

L'economista Fortis

«TAGLI NECESSARI PER SOPRAVVIVERE»

«**P**er le grandi aziende è meglio sopravvivere piuttosto che estinguersi. Se poi la sopravvivenza osta sofferenza e la ristrutturazione diventa necessaria allora ci sono ben poche chances. Se si tiene duro tra

dieci o quindici anni potremo ancora tornare ad essere protagonisti». Sul caso Mantero interviene Marco Fortis, docente di Economia industriale all'università Cattolica ed esperto di distretti:

(a pagina 4)

«Tagli necessari per le industrie solo così possono sopravvivere»

Marco Fortis, economista ed esperto di distretti: «Sarebbe peggio estinguersi»
«Anche esternalizzare può creare una crescita in termini di valore aggiunto»

COMO La notizia della crisi della Mantero arriva nel giorno in cui vengono diffusi i dati sull'andamento del settore: il 2006 è stato un anno positivo, in forte recupero e che conferma la ripresa per le imprese seriche comasche. La Mantero non è riuscita ad agganciare questo vento. «Non entro nel caso specifico, non potrei giudicare perché non ne conosco i termini». Mette le mani avanti Marco Fortis, docente di Economia industriale all'università Cattolica di Milano, vicepresidente della **Fondazione Edison** ed esperto di distretti. Non si avventura ad esprimere giudizi sulle scelte specifiche o sulla crisi della Mantero. Ma non ci sta nemmeno a sparare a zero su un gigante in agonia. **Professore, potrebbe essere strategicamente corretta la decisione di tagliare centinaia di posti di lavoro per garantire il rilancio dell'azienda e il riposizionamento sul mercato?** Parlo in termini generali perché non ho seguito il caso. E nulla posso esprimere sul management in questione, né sui motivi della crisi. So bene però che mentre la produzione italiana nei settori della meccanica, dell'arredo, dell'alimentare e delle bevande, così come della chimica sta vivendo una fase di ripresa generale, quelli del tessile e delle calzature sono ancora sotto forte pressione.

Ma le statistiche non hanno fotografato un periodo di ripresa ultimamente, anche in termini di fatturato?

Le cito due numeri giusto per inquadrare l'entità della situazione che abbiamo sott'occhio. Il saldo commerciale della Cina nella moda ha raggiunto i 120 miliardi di dollari. E questi sono solo i surplus commerciale con l'estero. Per fare un paragone, l'Italia è a quota 27 miliardi. Questo da un lato ci fa capire che la Cina più in su di così difficilmente riuscirà ad arrivare,

anche se l'obiettivo è occupare milioni di persone in più. Dall'altro lato dunque l'Italia deve saper tenere duro.

E i tagli di personale sarebbero lo scotto da pagare?

Non so nel caso specifico della Mantero, lo ripeto, anche perché davvero non l'ho seguito direttamente. Dico però che per le grandi aziende è meglio sopravvivere piuttosto che estinguersi. Se poi la sopravvi-



Marco Fortis, economista ed esperto di distretti industriali



venza osta sofferenza e la ristrutturazione diventa necessaria allora ci sono ben poche chances. Se si tiene duro tra dieci o quindici anni potremo ancora tornare ad essere protagonisti.

Il sistema moda ha ancora un valore complessivo di rilievo. In sostanza se la strategia dei tagli serve a mantenere la Mantero in vita allora ne vale la pena...

In termini generali sì. Anche nel settore metallurgico abbiamo vissuto crisi impressionanti. Oggi però siamo tornati ad avere gruppi siderurgici di portata mondiale. Pensi al Gruppo **Ilva**. Lì sono stati fatti enormi sacrifici, ma oggi gode di buona salute.

E' un momento in cui i grandi per sopravvivere devono anche arrivare a scelte dolorose?

Sì, anche il gruppo tessile **Minghio** in passato ha delocalizzato. Con i paesi emergenti è difficile stare a galla.

Chiudere la tessitura, come nel caso

della Mantero, per esternalizzare la produzione a imprenditori del territorio potrebbe servire a riassorbire la forza lavoro espulsa e salvaguardare l'economia locale?

Non conosco il caso e nemmeno le motivazioni che stanno dietro questa decisione. Ma se l'obiettivo è quello di ricorrere agli artigiani allora si può ipotizzare anche una crescita, in termini di valore aggiunto, proprio della produzione. Anche perché l'Italia non deve puntare sulla quantità, ma sul prodotto di nicchia, di alta qualità. E' l'unica speranza per rimanere a galla.

Ch. S.

“

Se si riesce a tenere duro tra dieci o quindici anni potremo ancora tornare ad essere protagonisti

“

Se la strategia dei tagli serve a mantenere la Mantero in vita allora ne vale la pena

